

«Niente speculazioni su Forte Marghera»

Presto il progetto per riconsegnarlo alla città

L'idea per aprire il forte Marghera alla città sarà pronta per febbraio. Intanto ci stanno lavorando e ieri, nel centro civico di via Sernaglia, c'è stato il primo appuntamento pubblico del gruppo di lavoro che, nato spontaneamente senza legami politici né riferimenti con nessuna struttura economica, produrrà per l'inizio del prossimo anno un progetto nato dal basso. I rischi sono quelli di «una speculazione privata, della nascita di una città del bambino, come l'ha battezzata l'Impregilo, che in realtà diventerà un polo outlet per bimbi, l'ennesimo polo commerciale in città - spiega Sergio Pratali Maffei -. Il nostro impegno è per lasciare questo forte patrimonio della città alla città, e quindi stiamo facendo massa critica per portare avanti il gruppo di lavoro e produrre un'idea fattibile per il suo futuro. Quello che stanno facendo le singole associazioni è poco, bisogna unire i progetti, perchè per troppi anni s'è solo parlato ma realizzato poco, mentre il Forte ha continuato a perdere pezzi». Docente universitario a Trieste, l'architetto Pratali Maffei è la persona giusta per capacità e competenze, «che metto a disposizione perchè siano i cittadini a decidere cosa fare del forte, non i giochi politici o le speculazioni. Il limite non è di certo legato al costo di recupero, ancora da quantificare veramente, ma qui c'è una sfida aperta; il forte è stato pagato dalla collettività ed è giusto che resti alla città». Le potenzialità speculative sono tantissime, basti pensare alla centralità dell'area «ma proprio per questa preziosità non si può non usare virtuosamente il forte, e il modo migliore è far decidere ai cittadini». Tutti possono contribuire; la mail è: laparforma@gmail.com. (a. cic.)



